



Oceano Pacifico - Sequestro di 7 tonnellate di cocaina occultati in un piccolo sommergibile - Guardia Costiera USA largo coste del Messico luglio 2015

contano 45), in lotta per il controllo delle principali città e delle rotte strategiche dirette ai mercati mondiali di consumo degli stupefacenti.

Secondo l'analisi del CENAPI (Centro Nacional de Planeación, Análisis e Información para el Combate a la Delincuencia) l'unico cartello operante in Messico che non avrebbe subito fenomeni di scissione sarebbe quello dei Caballeros Templarios, presente in nove Stati e nella Capitale.

Recentemente nel Paese, a seguito della costante repressione esercitata dalle Forze di polizia, le organizzazioni criminali hanno modificato gli itinerari di transito e le aree di stoccaggio della cocaina, delocalizzandole in depositi ubicati in Honduras, Belize, Guatemala, Nicaragua ed El Salvador.

Le partite di cocaina destinate agli Stati Uniti d'America vengono principalmente introdotte, con veicoli e natanti veloci, attraverso le frontiere del Chiapas, Belize e Tabasco.

I carichi diretti verso i Paesi del nord Europa, del Mediterraneo o dei Paesi dell'Africa occidentale, invece, vengono spediti a mezzo container dai porti di Veracruz, Matamoros e Tampico, o sono spediti a bordo di battelli da pesca in partenza dal Brasile verso la Costa d'Avorio, Gambia, Guinea Bissau, Togo, Benin, Liberia, Ghana e Nigeria. Soprattutto in quest'ultimo Stato il network dei trafficanti locali provvede ad inviare le partite di cocaina verso i Paesi europei lungo la Rotta del Sahel, in direzione del Nord d'Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto).

Alcune partite, risalendo lo stretto di Panama, vengono spedite, a mezzo container, dai porti del Pacifico di Mazatlan e Manzanillo, con destinazione Europa (Polonia, Paesi Baltici, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania); altre dagli stessi porti raggiungono direttamente l'Australia.

Alcune risultanze investigative hanno confermato l'esistenza di legami tra le cellule criminali messicane e quelle italiane per l'approvvigionamento ed il traffico di sostanze stupefacenti in partenza dai principali porti del Messico, a mezzo container, destinate ai porti di Gioia Tauro, Palermo, Napoli e Genova. Tra i progetti investigativi di maggior rilievo vanno citate le Operazioni "Monterrey", "Cancun", "Peppe 2012", "Riviera Maya" e "Amor de Rey" che, nel tempo, hanno confermato l'importanza strategica che il Messico riveste nel quadro mondiale dei traffici di sostanze stupefacenti e il conseguente interesse da parte delle consorterie criminali italiane a tessere stretti legami di "partenariato" con gli omologhi d'Oltreoceano.

Di pari importanza la scelta, per taluni affiliati di spicco delle organizzazioni criminali italiane (camorra in primis), proprio del Messico come paese di latitanza⁶⁶.

Africa Occidentale⁶⁷

La cocaina che giunge in Africa occidentale proviene principalmente dal Brasile e dalla Bolivia e viene

⁶⁶ Esperto per la Sicurezza in Messico – Relazione I semestre 2015 e Contributo Informativo (Prot. 71/MEX/CU/16/2015 del 10.09.2015).

⁶⁷ Esperto per la Sicurezza in Dakar (Senegal) – Relazione I semestre 2015.



trasportata in larga misura via mare.

Una volta preparata in Brasile ed in Venezuela, la sostanza stupefacente viene spedita ed introdotta nel continente africano, dove è stoccata temporaneamente in diverse regioni dell'Africa occidentale in attesa di essere importata in Europa⁶⁸.

È stato osservato nel corso di diverse operazioni che, più recentemente, le organizzazioni di narcotrafficienti hanno diversificato le metodologie di trasporto, aumentando la frequenza dei viaggi e diminuendo la quantità delle partite.

L'importanza dell'Africa occidentale, come punto di transito della cocaina verso i mercati europei, è dimostrata dal numero dei sequestri che, tra il 2003 e il 2004, si è triplicato nell'intera Africa e si è sestuplicato in Africa occidentale e centrale.

Fonti investigative ritengono che i gruppi criminali si siano organizzati in modo da effettuare il passaggio della droga via terra mediante pesanti fuoristrada e con costante vigilanza armata. I carichi commisti ad altre merci di contrabbando (armi, sigarette e farmaci contraffatti) attraversano il Mali o il Niger, con tappe intermedie nelle località costiere dell'Algeria, Tunisia, Marocco e Libia (Rotta del Sahel), ove organizzazioni di trafficanti del luogo, sia di nazionalità araba che europea, provvedono a spedirli, via mare e via aerea, verso Spagna, Francia, Regno Unito e Italia.

Le reti internazionali di trafficanti composte per lo più da soggetti nigeriani e ghanesi, effettuano spedizioni di cocaina a mezzo corrieri ovulatori per via aerea, a partire dai tradizionali aeroporti d'imbarco africani (Senegal, Costa d'Avorio, Benin, Nigeria, Ghana, Mali, Guinea Conakry, Gambia), utilizzando sovente gli scali di transito di Tunisi, Tripoli, il Cairo, Instambul, Dakar, Accra, Cotonou, per poi raggiungere gli *hub* europei.

Diverse fonti considerano che attraverso la rotta africana transiti il 30% del totale della cocaina destinata all'Europa. Punto nevralgico, per l'ingresso della cocaina proveniente da Bolivia, Colombia, Perù

e Venezuela rimangono le isole Canarie.

Con riferimento alle rotte che dall'Africa occidentale portano lo stupefacente verso i mercati europei, si segnalano:

- quelle terrestri del Sahel;
- quelle che fanno scalo a Capo Verde e nelle isole Canarie.

Ultimamente, le organizzazioni criminali utilizzano ulteriori due itinerari per far giungere la cocaina in Europa:

- uno è quello del Canale di Suez, dove la droga arriva dal Sudafrica ed entra nel Continente europeo attraverso la Romania;
- l'altro è quello dei Balcani che, procedendo sempre attraverso il Canale di Suez, continua attraverso Turchia, Romania, Bulgaria ed Italia.

La Nigeria rimane uno dei paesi maggiormente e tradizionalmente interessati dal traffico della cocaina grazie all'attività dei gruppi criminali locali. Tali sodalizi, che si basano su solidarietà etniche, familiari e di clan, sono presenti in tutti i punti chiave della produzione e del traffico delle droghe; in Guinea Bissau stanno progressivamente cercando di sostituirsi alle organizzazioni composte da colombiani e messicani. Anche grazie ad un fitto network di connazionali residenti all'estero, hanno formato clan alla stregua di quelli colombiani, turchi e cinesi.

La Guinea Bissau, come accennato, è la nazione più interessata dai traffici dei gruppi colombiani che da questo Paese inviano la cocaina in Europa, agevolati dal tasso di corruzione presente.

Europa

Macedonia⁶⁹: secondo le notizie acquisite da diverse Agenzie di Sicurezza, le organizzazioni criminali balcaniche starebbero investendo ingenti somme di denaro in partite di cocaina che dal Sud-America giungerebbero a bordo di navi porta container sulle coste della Bulgaria, Turchia, Grecia e Montenegro, per poi essere immesse sui mercati europei.

Numerose informazioni che pervengono da fonti

⁶⁸ Nell'Arcipelago di Capo Verde, in Ghana, in Togo, in Benin, in Guinea Bissau, in Gambia, in Guinea Conakry, in Angola, in Namibia, in Sudafrica e in Senegal.

⁶⁹ Esperto per la Sicurezza in Macedonia, relazione 1 sem. 2015.



qualificate certificano il connubio tra i cartelli del Sud-America e le organizzazioni criminali dei Balcani, così come tale rapporto è confermato dal sequestro di grosse partite di cocaina, sbarcate da navi portacontainer provenienti dal Sud-America, nei porti della Bulgaria, della Grecia, della Turchia e del Montenegro.

Le organizzazioni macedoni, in stretta connessione con quelle greche e bulgare, si occupano del transito dell'eroina e della cocaina dirette in Europa.

Turchia⁷⁰: la cocaina è contrabbandata in questo Paese attraverso tre canali principali: via mare, con navi container provenienti dal Sud America (porti di Istanbul e Mersin, nel mar Mediterraneo); via aerea con l'utilizzo di corrieri (Istanbul) e via terra percorrendo la Rotta dei Balcani. Elementi criminali turchi sono risultati coinvolti nella gestione diretta dei traffici dal Centro America ed alcuni corrieri sono stati arrestati all'Aeroporto di Istanbul Ataturk. Importante anche la presenza di elementi nigeriani coinvolti nel traffico verso l'Europa.

Marocco⁷¹: il Paese mantiene una sua rilevanza strategica come hub di transito dei flussi di cocaina che alimentano il mercato locale e quello verso altri Paesi di consumo, utilizzando prevalentemente l'aeroporto di Casablanca.

Nel corso del 2014 si segnala un aumento considerevole

di sequestri all'interno di tale aeroporto, a seguito della programmazione del volo diretto San Paolo-Casablanca da parte della compagnia di bandiera marocchina Royal Air Maroc (RAM).

Variazioni negli itinerari del traffico di sostanze stupefacenti per via aerea:

- 2007/2010: Africa dell'Ovest - Marocco - Europa (Spagna, Paesi Bassi, Italia);
- 2011/2012: Perù (Lima) - Spagna (Madrid o Lisbona) - Marocco (Casablanca o Marrakech);
- 2013/2014: Brasile (San Paolo) - Marocco (Casablanca) - Africa dell'Ovest.

In relazione alla nazionalità dei corrieri, mentre nel periodo 2011/2013, sono stati individuati, per la quasi totalità, cittadini sud-americani, nei primi mesi del 2014, sulla tratta San Paolo - Casablanca, su 43 corrieri intercettati, 37 sono risultati originari di Paesi dell'Africa dell'Ovest.

CANNABIS

Coltivazione e produzione

I progressi raggiunti nelle tecniche di coltivazione della pianta di cannabis e l'uso di varietà geneticamente selezionate hanno determinato una crescita dei raccolti annui, un maggior rendimento e una più elevata concentrazione di tetraidrocannabinolo (THC).

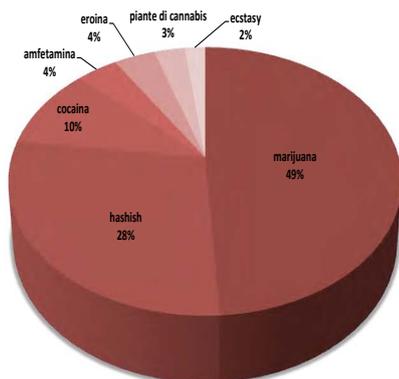
In un quadro generale del fenomeno si rappresenta che:

⁷⁰ Esperto per la Sicurezza in Turchia, relazione 1 sem. 2015.

⁷¹ Esperto per la Sicurezza in Marocco, relazione 1 sem. 2015.



Percentuale di sequestri segnalati per le principali sostanze



- è impossibile stimare i valori complessivi della coltivazione e della produzione di questa sostanza;
- la produzione di hashish rimane concentrata in alcuni Paesi del Nord Africa, Medio Oriente e Sud-ovest Asiatico⁷²;
- la marijuana è prodotta nella quasi totalità dei Paesi del mondo.

Nel mercato europeo la cannabis è consumata in due principali presentazioni: la marijuana (foglie e infiorescenze) e l'hashish (resina).

Tra tutte le sostanze stupefacenti, la cannabis, in base al numero dei sequestri (80%), è la sostanza più consumata al mondo⁷³.

Nell'area europea è stato registrato un aumento sia delle coltivazioni che delle attività di eradicazione di tali colture e di smantellamento dei siti di produzione. Nonostante la vasta diffusione, la produzione in Europa, non appare ancora sufficiente a soddisfare la domanda del mercato interno⁷⁴.

Analizzando nel dettaglio la situazione interna emerge che in Finlandia, Belgio, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Repubblica Ceca è stato registrato un forte aumento dei siti destinati alla coltivazione dello

stupefacente, ma i Paesi con il maggior numero di coltivazioni annualmente rinvenute sono l'Olanda (5.500) e la Gran Bretagna (4.000). L'alto livello di professionalità dei coltivatori, l'uso di semi geneticamente modificati e i metodi di coltivazione sofisticati hanno determinato un aumento sostanziale dei raccolti e della percentuale di principio attivo nel prodotto finale⁷⁵.

A conferma del dato europeo, nel 2014, anche in Italia alcune segnalazioni provenienti dalle Forze dell'Ordine hanno riguardato sequestri di cannabis e derivati con elevate percentuali del principio attivo delta-9-Tetraidrocannabinolo (THC). Si è trattato nello specifico di un numero esiguo di segnalazioni (n. 24) giunte da varie Regioni, relative a sequestri di cannabis, infiorescenze, hashish, con percentuali di THC tra il 6% e il 44% con un picco del 60% nei reperti sotto forma di olio.

Internet va confermandosi, inoltre, quale strumento agevolatore per la coltivazione della marijuana, fornendo accesso al *know-how* e a quei siti nei quali sono in vendita attrezzature di coltivazione e sementi.

Organizzazioni criminali in Europa (produzione e traffico derivati della cannabis)

Per quanto riguarda le organizzazioni criminali operanti in Europa, vanno menzionate quelle:

- *vietnamite*, altamente specializzate nel condurre l'intero ciclo di coltivazione della cannabis (oltre che nella produzione della metamfetamina). La presenza di tali gruppi è concentrata in Repubblica Ceca, Polonia, Romania, Slovacchia, Regno Unito ed Irlanda. Gli stessi fanno assegnamento sugli immigrati irregolari e sulle vittime del traffico di esseri umani che impiegano come lavoratori nei grandi siti di coltivazione della cannabis nei citati Paesi.

I proventi delle attività illecite sono riciclati attraverso piccole attività commerciali, i cui ricavi vengono inviati in Vietnam per essere investiti nel settore immobiliare⁷⁶;

⁷² Il Marocco rimane il primo produttore nonché fornitore di hashish di tutti i mercati africani e dell'Europa occidentale. Il Paese ha segnalato che nel 2013 la coltivazione della pianta di cannabis era praticata su 47.196 ha (a fronte dei 52.000 ha nel 2012); l'Afghanistan, considerato uno dei maggiori produttori di hashish al mondo, ha segnalato per il 2012 un'estensione di 10.000 ha, con una produzione potenziale di circa t 1.400.

⁷³ Complessivamente la cocaina occupa il secondo posto, con oltre il doppio del numero dei sequestri effettuati rispetto a quello delle amfetamine o dell'eroina. - EMCDDA 2015, cit.

⁷⁴ WDR 2015, cit..

⁷⁵ WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" - ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

⁷⁶ EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).



- *albanesi*, che gestiscono il traffico della marijuana, specie verso l'Italia e altri Paesi dell'UE⁷⁷, nonché dell'hashish afgano diretto ai Paesi del nord Europa, principalmente attraverso la rotta Balcanica occidentale⁷⁸;
- *marocchine*, dedite al traffico dell'hashish prodotto in Marocco;
- *olandesi*, esperte nella coltivazione di cannabis *indoor* con l'utilizzo di tecniche all'avanguardia; le stesse starebbero:
 - penetrando altri mercati europei, in primis quello spagnolo;
 - offrendo il *know how* alle organizzazioni operanti al di fuori del Paese;
 - pianificando la coltivazione di cannabis in altri Paesi membri;
- *bande di motociclisti*, attive nel nord Europa, coinvolte nel politraffico, sovente in collaborazione con gli anzidetti gruppi vietnamiti⁷⁹.

Sequestri

Nell'arco degli ultimi cinque anni i sequestri mondiali di derivati della cannabis hanno evidenziato tendenze opposte: in calo del 14% quelli di marijuana ed in aumento dell'11% quelli di hashish⁸⁰ benché nel 2013 vi sia stato un incremento dei quantitativi di marijuana e hashish sequestrati a livello mondiale (t 1.416 di hashish e t 5.764 di marijuana)⁸¹.

In **Europa** l'80% dei sequestri riguardano proprio le sostanze derivate dalla cannabis, settore che, anche a causa di un sempre maggiore coinvolgimento della criminalità organizzata in tutte le fasi della filiera del traffico, è oggetto di particolare attenzione da

parte delle Forze di Polizia impegnate in una sempre più incisiva attività di contrasto.

Nel 2013 nell'**Unione Europea**, sono stati segnalati 671.000 sequestri di cannabis (431.000 riguardanti marijuana e 240.000 riguardanti hashish), ai quali devono essere aggiunti altri 30.000 sequestri di piante⁸².

Nonostante la tendenza generalizzata ad una diminuzione dei sequestri, i quantitativi totali di marijuana e di hashish sequestrati in Europa sono aumentati, (passando rispettivamente da t 284 del 2012 alle circa t 362 del 2013 e dalle t 480 del 2012 alle t 560 del 2013), probabilmente a causa dei sequestri operati in Europa sud-orientale, così come il numero delle piante sequestrate, che è salito da 1,5 milioni del 2002 a 3,7 milioni del 2013⁸³.

Emerge particolarmente la Turchia ove i sequestri di hashish sono aumentati da t 27 nel 2012 a t 94 nel 2013.

Malgrado il citato incremento dei sequestri a livello europeo, i quantitativi di hashish sequestrati in **Spagna**, i più ingenti in tutta Europa, sono diminuiti per il quinto anno consecutivo a causa di una diversificazione delle rotte del traffico che interessano il Continente europeo. La quasi totalità dell'hashish importato nel territorio iberico, continua ad essere di origine marocchina e la modalità di trasporto principalmente utilizzata è quella via mare, a bordo di motoscafi, velieri e pescherecci⁸⁴.

In **Nord America**, sebbene i quantitativi più ingenti di marijuana siano stati sequestrati in quest'area (47%), le Autorità degli Stati Uniti riferiscono che dal 2009 al 2013 i sequestri hanno registrato un calo. Analogo *trend* è stato seguito dai sequestri operati in Messico (in progressivo calo dal 2010 al 2013). Nonostante questi recenti decrementi, la quantità più cospicua di sequestri globali di marijuana risulta sempre effettuata nei citati Stati. Dalle dichiarazioni effettuate dalle Autorità messicane emerge che la produzione nazionale di questa sostanza è destinata sia al consumo locale che all'esportazione negli Stati

77 Le principali rotte per il trasporto della marijuana sono:

- Albania - Macedonia - Grecia - Italia;
- Albania - Macedonia - Montenegro - Italia;
- Albania - Macedonia - Turchia - Italia - Paesi UE (via mare);
- Albania - Macedonia - Paesi area balcanica;
- Albania - Macedonia - Kosovo - Bosnia - Serbia - Croazia - Paesi UE (via terra).

78 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

79 WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" – ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

80 L'aumento globale dei quantitativi di hashish sequestrati nel 2013 è stato principalmente motivato dall'incremento registrato in Pakistan (da 166 t del 2012 a 314 del 2013), che ha compensato il calo importante dei sequestri in Afghanistan.

81 WDR 2015, cit..

82 EMCDDA 2015, cit..

83 EMCDDA 2015, cit..

84 WDR 2015, cit..



Spagna - Sequestro di 7 tonnellate chili di hashish, Malaga novembre 2015

Uniti, prevalentemente via terra, a mezzo di veicoli privati e pullman, utilizzando molteplici modalità di occultamento.

In **Sud America** i sequestri di marijuana sono aumentati in modo significativo dalle t 821 del 2012 alle t 1.308 del 2013 (+59%), a causa degli ingenti sequestri effettuati in Paraguay (t 462), Colombia (t 408) e Brasile (t 222). Si evidenzia che, nel contesto delle attività di cooperazione internazionale di polizia condotte in tale regione, Brasile e Paraguay hanno svolto operazioni congiunte finalizzate all'eradicazione delle coltivazioni di cannabis in Paraguay.

Relativamente ai **Paesi asiatici** i quantitativi di marijuana sequestrati nel 2013 si sono mantenuti globalmente stabili (t 292). I maggiori quantitativi di hashish sequestrati continuano a provenire dall'Asia meridionale, anche se le Autorità dei Paesi del Vicino Medio Oriente e Sud-Ovest Asiatico hanno riferito di un aumento dei sequestri di hashish di origine afghana. Tale tendenza, osservata anche nel 2013, è caratterizzata sia dalla crescente importanza dell'Afghanistan nell'approvvigionamento globale di hashish, sia dall'utilizzo delle stesse rotte di traffico sfruttate per contrabbandare altre sostanze. Nel 2013 il Pakistan ha segnalato sequestri che ammontavano

a circa il doppio di quelli operati nel 2012 ed ha indicato l'Afghanistan come paese di provenienza dell'hashish sequestrato⁸⁵.

In **Oceania** la marijuana si riconferma la droga maggiormente sequestrata. In Australia nel 2013 è stato segnalato il sequestro complessivo di t 54.181 di marijuana che rappresenta il secondo quantitativo più ingente intercettato nell'ultimo decennio, fatto che lascia supporre un potenziale aumento della disponibilità di tale sostanza sul mercato di consumo, mentre in **Nuova Zelanda** le cifre si sono mantenute abbastanza stabili (kg 665 circa nel 2013 e kg 693 circa nel 2012).

In **Africa** i sequestri di questa droga segnalati all'UNODC evidenziano che il traffico via terra rappresenta oltre il 60% , con una media ponderale di circa kg 190 per ciascun caso riportato nel periodo 2009 - 2014. Il traffico via mare è al secondo posto fra i metodi di trasporto più comunemente utilizzati nel periodo in riferimento, ma i quantitativi intercettati sono a paragone molto più ingenti, con una media di kg 387 per ciascun sequestro⁸⁶.

Consumi

Stime globali indicano che, nel 2013, gli assuntori

⁸⁵ WDR 2015, cit..

⁸⁶ WDR 2015, cit..



USA - Sequestro di 1 Tonnellata di marijuana in Georgia

di cannabis sono stati 181,8 milioni e che l'uso di cannabis è in continuo aumento a livello mondiale⁸⁷. La cannabis si riconferma la droga più diffusa in Unione Europea, i sequestri di marijuana e di hashish rappresentano l'80% dei sequestri di sostanza stupefacente operati nell'area. Si stima che il consumo annuo di cannabis in UE ammonti a circa 2.000.

La domanda di hashish in Europa resta consistente anche se circoscritta a pochi Paesi mentre l'uso della marijuana è diffuso più uniformemente, interessando tutti i Paesi europei. A tal proposito gli esperti hanno osservato che nel mercato dell'Europa centrale ed occidentale il consumo di marijuana ha superato quello dell'hashish⁸⁸.

Attualmente il 60% dei derivati della cannabis disponibili sul mercato europeo è rappresentato dalla marijuana⁸⁹. Già nel 2012 l'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA) aveva stimato che delle t 2.050 di cannabis consumate nell'Unione Europea e in Norvegia, t 1.280 erano costituite da marijuana⁹⁰.

87 WDR 2015, cit..

88 EMCDDA 2015, cit..

89 WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" – ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

90 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

Nelle Americhe la marijuana è la droga più consumata dalla popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni (prevalenza annua dell'8,4%), a causa principalmente dagli elevati livelli di consumo di questa sostanza nel Nord America (11,6%). I dati disponibili più recenti indicano che negli Stati Uniti vi è un aumento del consumo dei derivati della cannabis causato probabilmente dai recenti cambiamenti legislativi introdotti in alcuni Stati⁹¹. Dal 2014 negli Stati del Colorado, Oregon, Alaska e Washington è possibile vendere legalmente nei "coffee shop" autorizzati, fino a 28 gr di cannabis

per uso ricreativo. Nello stesso anno, nel Distretto di Columbia è stata emessa una legge che consente la coltivazione ed il possesso della marijuana sebbene non ne sia stata ancora approvata la vendita al dettaglio o a scopo ricreativo.

Inoltre, 23 Stati ed il Distretto della Columbia hanno emesso leggi per l'uso terapeutico della marijuana ed altri 17 lo hanno fatto solo per il cannabidiolo⁹², un altro dei cannabinoidi (non stupefacenti) presenti nella pianta in questione⁹³.

Anche per quanto riguarda il Sud America, i dati più recenti evidenziano un aumento dell'uso della cannabis, in particolare in Cile (7,5%) ed in Colombia (3,3%).

In Asia il consumo di cannabis si mantiene al di sotto dei livelli globali, anche se sono disponibili stime attendibili soltanto per un numero esiguo di Paesi. I derivati della cannabis sono le sostanze maggiormente consumate, con una prevalenza annua

91 WDR 2015, cit.: "The most recent data point to increase in the prevalence of cannabis use in the United States, which, because of ongoing changes in legislation in some states, has drawn special attention" (pag. 59).

92 Il cannabidiolo (CBD) è, per concentrazione, il secondo maggior cannabinoide presente nella Cannabis indica. Potenzia l'efficacia analgesica del THC prolungandone la durata di azione e al tempo stesso ne riduce gli effetti collaterali su frequenza cardiaca, respirazione e temperatura corporea.

93 International Narcotics Control Board (INCB), 2014; Dipartimento di Giustizia U.S.A. - Drug Enforcement Administration (D.E.A.), 2015 National Drug Threat Assessment.



pari all'1,9% (popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni). Nonostante i sequestri di marijuana si siano mantenuti stabili, gli esperti ritengono che l'uso della cannabis sia in aumento.

Le informazioni sul consumo di droga in Oceania si riferiscono all'Australia ed alla Nuova Zelanda, dove si rilevano i maggiori livelli di consumo di derivati della cannabis, con un tasso di prevalenza annuo pari al 10,7%. In Nuova Zelanda tali sostanze rappresentano la principale causa di ospedalizzazione tra gli assuntori di stupefacenti.

Benché i dati disponibili sulla situazione attinente al consumo in Africa siano estremamente limitati, si stima che il 7,5% della popolazione in età compresa fra 15 e 64 anni faccia uso di questa sostanza, in particolare nelle regioni dell'Africa occidentale e centrale dove raggiunge il 12,4%.

Nel Continente africano la cannabis è al primo posto fra le droghe che i consumatori in terapia di recupero dichiarano di aver utilizzato⁹⁴.

Macroaree

Hashish

Il **Marocco** si conferma il maggior produttore mondiale di resina di cannabis (hashish), settore nel quale sarebbero impegnate circa 96.000 famiglie (l'hashish marocchino consumato in Europa, come è detto, presenta un tenore di THC sensibilmente superiore rispetto al passato).

Il Ministero dell'Interno Marocchino indica una produzione annuale potenziale non superiore alle t 1.000 (secondo i dati dell'OICS⁹⁵ sarebbe pari a t 820). Altre fonti non escludono che, di fatto, la produzione sia stimata tra le t 5000 e le 7000. La stabilità della produzione rispetto alla diminuzione delle aree coltivate sarebbe determinata dall'utilizzo di culture più "performanti", ottenute mediante l'ibridazione con piante provenienti dai Paesi Bassi, dal Belgio e dal Lussemburgo.

Per quanto riguarda i flussi in uscita, si conferma di importanza strategica la rotta che, attraverso lo stretto di Gibilterra, raggiunge la Penisola Iberica,

partendo dai porti di Casablanca e Tanger-Med e dall'aeroporto internazionale di Casablanca.

Un altro itinerario si sviluppa lungo le coste prospicienti il Marocco, ove i carichi vengono movimentati, via mare, verso la Libia, l'Egitto e l'Italia (ingenti quantità di hashish entrano sul territorio nazionale anche attraverso la Spagna)⁹⁶.

Altre direttrici percorrono il bacino del Mediterraneo e il versante atlantico europeo - specie attraverso navi portacontainer - con destinazione finale altri paesi europei come, in particolare, Francia, Regno Unito, Belgio ed Olanda.

Con riferimento all'area magrebina, si evidenzia un aumento dei sequestri di hashish movimentati via terra proprio dal Marocco lungo la frontiera algerina e mauritana. Tali carichi sono destinati al mercato interno algerino o diretti, in transito, verso la Tunisia, il Mali, la Libia e l'Egitto.

Un'altra rotta aperta negli ultimi anni - probabilmente quale effetto del rafforzato impegno della Guardia Costiera spagnola che ha costretto le organizzazioni criminali a diversificare ulteriormente le direttrici di transito - è quella marittima del Mediterraneo orientale. In tale ambito emerge il coinvolgimento di organizzazioni siriane, libiche e marocchine che gestiscono la movimentazione di ingenti carichi verso la Turchia, la Grecia, la stessa Libia e l'Egitto. È ipotizzabile che i carichi di droga introdotti nei Paesi menzionati vengano successivamente trasportati verso i mercati di consumo europei attraverso la Rotta balcanica⁹⁷.

In Europa le aree dedicate allo *stoccaggio* delle partite di questa sostanza sono localizzate soprattutto in Spagna (ove vengono sequestrate annualmente circa t 350 di tale stupefacente) e in Olanda⁹⁸.

Le reti che gestiscono il traffico sono composte principalmente da cittadini marocchini e spagnoli che coordinano le operazioni di importazione tra i due Stati. È comunque emersa la partecipazione di soggetti affiliati alla camorra, residenti in Spagna,

⁹⁶ Esperto per la Sicurezza in Rabat (Marocco), relazione I semestre 2015.

⁹⁷ Esperto per la Sicurezza in Rabat (Marocco), relazione I semestre 2015.

⁹⁸ WDR 2015 ed AWF SOC "FP Cannabis Analysis Group Meeting" - ottobre 2015, relazione Direttore Sezione Analisi Operativa.

⁹⁴ WDR 2015, cit.

⁹⁵ Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo (OICS).



Albania - Sequestro e distruzione di 16.000 piante di marijuana agosto 2015

che curano le spedizioni di stupefacente nel territorio italiano. La modalità al momento maggiormente utilizzata per inviare l'hashish dalla Spagna verso altre destinazioni dell'UE è quella via terra, a bordo di camion⁹⁹.

Resta decisivo il ruolo del Sud-ovest asiatico (**Afghanistan, Pakistan e Iran**) nella produzione dell' hashish destinato sia al consumo interno e delle aree contermini che a quello di alcuni Paesi europei (tra cui il Regno Unito, il cui mercato clandestino interno è rifornito per oltre il 50% dalla resina di cannabis di provenienza afghana). I flussi originati nei Paesi in argomento, che interessano l'Europa, si sovrappongono a quelli degli oppiacei e si sviluppano prevalentemente lungo il corridoio balcanico.

Marijuana

Continente americano

Il **Messico** è il più importante produttore, a livello mondiale, di marijuana, parte della quale destinata agli Stati Uniti d'America (Texas, Arizona e California) e al Canada. Nel primo semestre 2015 l'estensione delle piantagioni è risultata pari a circa 350.000 ha con una produzione potenziale di circa t

354. Le principali organizzazioni criminali coinvolte sono quelle di Sinaloa e di Tijuana - Arellano Felix. Il Congresso dell'Unione messicana nell'aprile del 2009 ha promulgato un decreto, entrato in vigore nell'agosto successivo, (cd. "Decreto del narcominuto") che elimina le sanzioni riguardanti la detenzione per finalità di uso personale di gr 5 di cannabis, gr 2 di oppio, gr 0,5 di cocaina, mg 50 di eroina o mg 40 di metamfetamina. I tossicodipendenti dichiarati vengono sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio solo dopo il terzo arresto^{100 101}.

In **Colombia** l'uso personale delle droghe è tollerato, ma non legale. La coltivazione è possibile fino ad un massimo di 20 piante di marijuana per persona ed è legale portare fino a 20 grammi di questa sostanza per uso personale (esiste una soglia di tolleranza). Al di sopra di detti quantitativi, il trasporto e la vendita sono perseguiti legalmente. Il consumo di marijuana e di altre sostanze è meno frequente rispetto al picco raggiunto nella decade 1980-1990 ed è maggiormente concentrato tra le classi sociali meno abbienti.

In **Uruguay**, la normativa che, dal 2013, legalizza l'uso, il possesso e la produzione di marijuana fa

99 EUROPOL - SOCTA PROVVISORIO 2015 (Serious and Organised Crime Threat Assessment - Valutazione della minaccia del crimine organizzato grave).

100 México: Ley contra el narcomenudeo: Una apuesta dudosa, Jorge Hernández Tinajero y Carlos Zamudio Angles, Serie reforma legislativa en materia de drogas No. 3, Octubre de 2009.

101 Esperto per la Sicurezza in Città del Messico (Messico) - I semestre 2015.



del Paese il primo al mondo nell'aver legalizzato questa sostanza. La stessa può essere venduta in farmacia, fino a gr 40 a persona maggiore di 18 anni¹⁰².

Il **Paraguay** risulta essere il maggior produttore di marijuana del Sudamerica. Qui, la produzione è ormai garantita lungo tutto l'arco dell'anno grazie all'introduzione di semi geneticamente modificati. Secondo i dati pubblicati dal SENAD (Secretaria Nacional Antidrogas - Presidencia de la Republica del Paraguay) relativi al periodo 1° gennaio 2015 - 20 aprile 2015, nel Paese sono state sequestrate oltre t 25 di sostanza. Parte del prodotto viene scambiato con la pasta di coca lungo i confini con la Bolivia¹⁰³.

La **Giamaica** rappresenta un importante fornitore di marijuana del mercato statunitense, canadese e delle altre isole dell'area caraibica, producendo circa un terzo della sostanza dell'intera regione. Stime governative quantificano in circa 15.000 ha le colture di cannabis esistenti. Sovente tale stupefacente viene barattato con partite di cocaina¹⁰⁴.

Negli **Stati Uniti d'America** l'uso di marijuana risulta in costante aumento. Negli ultimi dieci anni, con una tendenza continua, le organizzazioni messicane hanno esteso le coltivazioni di cannabis anche sul territorio degli USA. Per far fronte alla crescente domanda interna, la coltura di tale pianta, praticata sia all'aperto che indoor, è aumentata in tutto il Paese. Secondo dati diffusi dalla DEA, oltre un milione di chilogrammi di derivati della cannabis vengono sequestrati annualmente lungo la frontiera fra Stati Uniti e Messico e, a conferma dell'entità



lo Shatter

di tale flusso, l'Organizzazione Mondiale Doganale (WCO) ha dichiarato che, nel 2013, i sequestri effettuati dalla Dogana statunitense rappresentavano il 94% di tutti quelli effettuati a livello mondiale dalle Autorità doganali¹⁰⁵.

In **Canada** la coltivazione, soprattutto *indoor*, della cannabis è molto diffusa ed è finalizzata alla produzione di marijuana dall'elevato tenore di THC, destinata essenzialmente al mercato interno e a quello statunitense. Il mercato locale è anche approvvigionato dalla marijuana di produzione messicana e giamaicana, che giunge nel Paese direttamente o dopo essere transitata per il Centro America (Bahamas, Isole Cayman, Repubblica Dominicana e Haiti)¹⁰⁶.

Recentemente le Forze di Polizia canadesi hanno segnalato la presenza sul mercato di una resina mielosa estratta dalla pianta di cannabis chiamata *Shatter* (frammento). La sostanza risulterebbe altamente pericolosa per:

- l'infiammabilità ed il rischio di esplosione procurato dal processo di produzione, per il quale verrebbero utilizzati gas butano, esano, alcool

102 Estupefacientes. Dictanse normas referentes a estupefacientes y sustancias que determinen dependencia física o psíquica.

103 Esperto per la Sicurezza in la Paz (Bolivia) – I semestre 2014 e I semestre 2015.

104 Dipartimento di Stato USA - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR), 2015 - United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR) 2015 - International Narcotics Control Board (INCB), 2014.

105 Drug Enforcement Administration (D.E.A.) - National Drug Threat Assessment Summary, 2014 ed Esperto per la Sicurezza in Miami (USA) I sem. 2013 - W.D.R. 2014, cit..

106 International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) - Annual Report 2014.



etilico/isopropilico o nafta;

- i residui cancerogeni che permarrrebbero all'esito di tale processo;
- l'elevata concentrazione di principio attivo (fino al 70-80%).

Lo *shatter* sarebbe verosimilmente presente sul mercato canadese da circa un anno (anche se al momento non vi sono stati ancora sequestri ingenti), mentre sembrerebbe molto diffusa negli USA, dove la DEA ha già proceduto al sequestro di alcuni laboratori¹⁰⁷.

Continente africano

In **Africa occidentale** (Nigeria, Ghana e Senegal), la maggior parte della cannabis prodotta viene consumata nella stessa regione. Gran Bretagna, Emirati Arabi e Cina sono gli unici paesi al di fuori dell'Africa occidentale a segnalare questa regione quale fonte di approvvigionamento di cannabis. Le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici di tale sostanza sono composte da nigeriani e ghanesi, con ramificazioni e referenti nei vari Paesi di transito (Burkina Faso, Costa d'Avorio, Sierra Leone e Mali) e di destinazione finale (Senegal, Gambia, Liberia)¹⁰⁸.

In **Sudafrica** sono presenti numerose coltivazioni di cannabis. La marijuana prodotta, oltre ad essere consumata localmente, è esportata sia in altri Paesi dell'area africana (quali Namibia, Swaziland, Lesotho, Mozambico e Zimbabwe) sia in Europa, principalmente in Olanda e nel Regno Unito¹⁰⁹.

Continente oceanico

In **Australia** le piantagioni di cannabis trovano un clima favorevole per la coltivazione all'aperto, ma sono parimenti presenti sul territorio siti di coltivazione indoor. Nel Paese risultano ingenti i sequestri di marijuana: nel 2013, ultimo dato disponibile, ne sono state intercettate circa 9. Tale tipologia di stupefacente è quella più consumata con

un tasso di prevalenza pari al 10,8%¹¹⁰.

Continente europeo

Il 14 dicembre 2009 la **Repubblica Ceca** ha adottato una nuova legislazione, entrata in vigore il 1° gennaio del 2010, in base alla quale il possesso fino ad un massimo di gr 15 di marijuana o gr 1,5 di eroina non ha alcun rilievo penale. Tali quantità sarebbero le più alte dell'Unione Europea¹¹¹.

In **Olanda** è stata riformata la legislazione riguardante la cannabis: il consumo non è più considerato un reato e il possesso fino ad un massimo di 30 grammi è stato convertito in una sanzione amministrativa (il possesso di una quantità superiore è rimasto invece un reato)¹¹².

Attualmente è consentita la vendita *pro capite* giornaliera di una quantità non superiore a 5 grammi di derivati della cannabis nei *coffee-shop* autorizzati e la coltivazione di un numero limitato di piante per uso personale. Dal 2012 è allo studio una proposta di legge che prevede lo spostamento della cannabis con un contenuto di THC superiore al 15% dalla II alla I tabella (comprendente droghe quali eroina, cocaina, ecstasy, amfetamina)¹¹³.

La **Spagna** ha adottato nel 1973 la Convenzione unica sugli Stupefacenti del 1961. L'anno seguente il Tribunale Supremo ha sancito che il consumo personale non entrava tra i cosiddetti "delitti contro la salute pubblica" e, per questo motivo, il Paese è stato il primo a depenalizzare non solo il consumo personale ma anche gli atti preparatori, inclusa la coltivazione. Tuttavia non si è mai arrivati ad approvare una regolamentazione amministrativa su tali questioni. Ciò ha provocato una grande incertezza giuridica soprattutto nei casi di coltivazione o possesso collettivo. Al momento il possesso ed il consumo in luoghi pubblici sono puniti con una multa

110 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report (WDR), 2013, 2014 e International Narcotics Control Board (INCB) Rapporto Annuale 2014.

111 New drug guidelines are Europe's most liberal, The Prague Post, December 23, 2009.

112 La reforma de las políticas de drogas: Experiencias alternativas en Europa y Estados Unidos, Tom Blickman y Martin Jelsma, Nueva Sociedad, Julio-agosto de 2009.

113 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), Country Report 2015, Paesi Bassi.

107 Nota dell'Esperto per la Sicurezza in Canada del 1° aprile 2015.

108 Esperto Senegal - I semestre 2015.

109 Dipartimento di Stato U.S.A. - International Narcotics Control Strategy Report (INCSR) 2011, 2013 e 2015.



da 601 a 60.000 euro, sanzione che può essere sospesa nel caso in cui ci si sottoponga al trattamento sanitario. Nonostante la problematica citata, la depenalizzazione ha permesso, a partire dall'anno 2001, la nascita di "cannabis social club", associazioni senza scopo di lucro che coltivano esclusivamente per le esigenze di consumo dei propri aderenti soci. Nei Paesi Baschi e Catalogna - gli unici di cui sia possibile avere dati ufficiali - si calcola che esistano circa

200 associazioni di questo genere. Risultano simili associazioni in Belgio, Francia e Germania.

Dal 2001 il **Portogallo** ha depenalizzato il possesso ad uso personale della cannabis. La norma prevede che chiunque faccia uso di sostanze debba sottoporsi a terapie riabilitative al fine di non incorrere in pene detentive e/o comunque in nessun tipo di pendenze penali. Tale procedimento viene seguito direttamente dal Ministero della Salute.¹¹⁴

Il recente emergere di **cannabinoidi sintetici** ha aggiunto, infine, una nuova dimensione al mercato della droga. Negli ultimi anni sono stati individuati più di 130 tipi di cannabinoidi (che non hanno nulla a che vedere con la cannabis) di questo tipo e pertanto, vista la specificità della sostanza e la molteplicità delle tipologie esistenti, le stesse saranno trattate in maniera dettagliata nella parte del presente documento relativa alle sostanze sintetiche.

DROGHE SINTETICHE

Produzione

La produzione di stimolanti di tipo amfetaminico (ATS), pur essendo tuttora difficile da quantificare, è stata segnalata in tutte le regioni del globo.

Nel periodo 2009-2013 il numero dei sequestri di tali droghe ha registrato un considerevole aumento, che ha raggiunto un picco nel biennio 2011/2012 (pari a circa t 144 per ciascun anno), livello che rappresenta



Usa - Sequestro di cannabinoidi sintetici in Maryland - febbraio 2015

un record da quando l'UNODC ne ha avviato il monitoraggio sistematico.

I sequestri globali di ATS nell'arco degli ultimi cinque anni hanno avuto un andamento oscillante, se considerati disaggregati per singola categoria:

- in calo del 15% per l'ecstasy¹¹⁵ (sequestrate t 4,2 nel 2013);
- stabile per l'amfetamina (sequestrate t 32 circa nel 2013);
- in aumento del 158% per la metamfetamina (sequestrate t 88 circa nel 2013).

Nel mercato globale delle droghe sintetiche è la metamfetamina la sostanza più diffusa. Prodotta principalmente nei Paesi dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico, che rappresentano anche le aree di maggior consumo, si presenta principalmente in:

- compresse e pasticche di varie forme e colori, comunemente note come "yaba", caratterizzate da uno scarso livello di purezza. Tali compresse contengono, inoltre, una grossa percentuale di caffeina nonché una vasta gamma di adulteranti e vengono comunemente ingerite o fumate;
- cristalli incolori di varie dimensioni, noti anche con il nome di "crystal meth", "ice" o "shaboo", il cui livello di purezza è solitamente maggiore rispetto alle compresse. In questa presentazione la sostanza è solitamente fumata, sniffata o

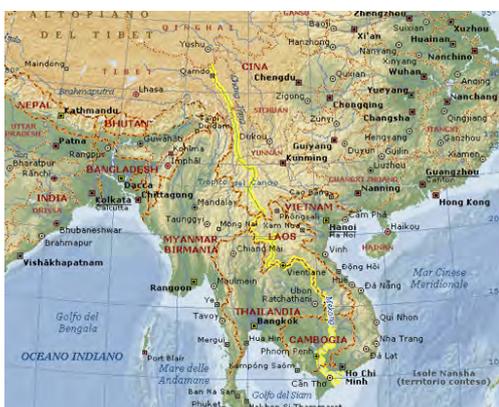
¹¹⁵ Nel 2012 i sequestri di ecstasy in Estremo Oriente e Sud-est Asiatico ed Oceania erano aumentati a circa t 2, quantitativo globale di poco inferiore alle t 2,3 sequestrate lo stesso anno in Europa, ma di gran lunga superiore alle t 0,7 sequestrate nelle Americhe. In tale annualità l'Indonesia con t 1,3 ha segnalato il quantitativo di ecstasy più ingente intercettato a livello mondiale, che era presumibilmente destinato nella sua interezza ad alimentare il mercato di consumo interno.

¹¹⁴ "Un experimento exitoso, el consumo de droga no deja rastro en la ficha policial" - Antonio Jimenez Barca Barca - El Pais, 11 gennaio 2014 - http://sociedad.elpais.com/sociedad/2014/01/11/actualidad/1389472374_917769.html.



iniettata¹¹⁶.

La metamfetamina in compresse è principalmente prodotta lungo le aree prospicienti il fiume Mekong ed è destinata prevalentemente ai mercati dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico. Il traffico è originato nello Stato del Myanmar e si dirama verso i Paesi confinanti, come dimostrano i numerosi sequestri effettuati in Cina e in Thailandia¹¹⁷.



La metamfetamina in cristalli segue le stesse dinamiche di produzione e di traffico di quella in compresse, sebbene negli ultimi anni le rotte abbiano coinvolto altre regioni del mondo:

- dall'Africa verso la Cambogia, la Cina, l'Indonesia, il Giappone, la Malaysia, la Thailandia, il Vietnam e, più recentemente, le Filippine. In particolare, dall'Africa occidentale la sostanza viene veicolata attraverso il Sud Africa o l'Europa per poi giungere nei Paesi sopra menzionati;
- dall'Asia occidentale verso l'Estremo Oriente e il sud-est asiatico;
- dal Messico verso le suddette sub-regioni (in particolare verso il Giappone¹¹⁸, le Filippine e la Corea del Sud), oltre che in Australia e Oceania.

Il sud-est Asiatico, insieme all'Estremo Oriente, rappresenta la sub-regione che ha segnalato il sequestro dei quantitativi totali più ingenti di metamfetamina a livello mondiale. Infatti, fra il 2008

¹¹⁶ WDR 2015, cit.

¹¹⁷ WDR 2015, cit.

¹¹⁸ Nel 2013 e 2014 sarebbero stati sequestrati rispettivamente t 0,4 e t 0,2 di metamfetamine in cristalli.

ed il 2013 in queste aree il numero dei sequestri di metamfetamina in compresse è stato 8 volte superiore mentre quello in cristalli è quasi raddoppiato rispetto al quinquennio precedente.

L'Estremo Oriente, il sud-est Asiatico e l'Oceania stanno emergendo come possibili *driver* del mercato globale dell'ecstasy, che invece sembra essere in declino nelle Americhe, dove i sequestri hanno subito un calo dell'81% fra il 2009 ed il 2012.

Al riguardo è opportuno evidenziare che tale sostanza fu prodotta nel 1912 con il nome MDMA (3,4-metilendioossimetanfetamina), una metamfetamina dagli spiccati effetti eccitanti. Se alla metà degli anni '80, l'MDMA prese il nome di strada di "ecstasy", oggi tale termine è diventato un generico riferimento di "marketing", con cui si identificano numerosi stimolanti analoghi di sintesi dell'MDMA come, ad esempio, MDE, MDA, 2CB, PMA e PMMA¹¹⁹.

I dati attinenti ai sequestri di ecstasy e dei suoi precursori chimici, ancorché in calo, evidenziano una crescente disponibilità e produzione di tale sostanza nelle aree dell'Estremo Oriente e del sud-est Asiatico. Sulla base dei quantitativi comunemente utilizzati per produrre l'MDMA, come evidenziato dall'INCB, i circa 66.000 litri di saffrolo e di 3,4-MDP-2-P sequestrati in tale sub-regione nel 2011 e 2012 avrebbero potuto dar luogo a una produzione di circa t 44 di MDMA, un quantitativo di gran lunga superiore a quello sequestrato globalmente nello stesso biennio (t 9). La sostanza prodotta nelle aree menzionate è prevalentemente destinata al mercato locale.

Le stime riguardanti il consumo di tale sostanza per il 2013 quantificano in 18,8 milioni il numero degli assuntori globali (entro una forbice di 9,34 - 28,39 milioni di persone).

Il mercato dell'ecstasy da tempo è in calo in diversi Paesi europei, dove è probabile che tale sostanza sia stata sostituita con altre, quali, ad esempio, il mefedrone o altre Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)¹²⁰.

¹¹⁹ <http://italiano.narconon.org/droghe/storia-della-mdma-ecstasy/>.

¹²⁰ WDR 2015, cit.



Cina - Sequestro di metamfetamina, Guandong

Macroaree

Asia

Asia centrale: la scarsità di informazioni non consente di stabilire se, stante l'abbondanza di *ephedra sinica* che cresce incolta nella regione, vi sia una corrispondente produzione di metamfetaminici. Allo stesso tempo, il devio dei precursori dall'industria chimica potrebbe costituire un elemento prodromico alla produzione di droghe di sintesi.

Le Autorità antidroga tajike hanno notato un incremento nel traffico di droghe sintetiche a partire dal 2011, in particolare di pasticche di ecstasy. I sequestri più ingenti sono stati effettuati:

- nel 2011, con n. 1.045 pasticche di ecstasy;
- nel 2012, con n. 21.740 pasticche di ecstasy e kg 63 di metamfetamina;
- nel 2013, con n. 2.031 pasticche di mCPP¹²¹ (presenti nel mercato europeo e statunitense come succedaneo dell'ecstasy);
- nei primi sei mesi del 2015, con n. 3.317 pasticche MDMA¹²².

Cina: la metamfetamina in cristalli e la ketamina sono le principali droghe sintetiche prodotte, in particolare nella regione del Guandong, ove si registra la più alta

¹²¹ *meta*-Chlorophenylpiperazine: sostanza psicoattiva (composto) appartenente alla classe delle fenilpiperazine.

¹²² Esperto per la Sicurezza in Uzbekistan - Relazione I semestre 2015.

concentrazione di laboratori artigianali. Nel 2014, le Autorità antidroga hanno segnalato che:

- su circa t 17,7 di crystal meth, il 75% era prodotta nel Guandong ed il 6% nella regione del Sichuan;
- il 70% dell'intero ammontare della ketamina sequestrata, pari a t 11,2, proveniva dal Guandong.

Le organizzazioni criminali coinvolte sono riconducibili alle triadi cinesi ("Sun Yee On" e "14 K"), localizzate per lo più nel sud del Paese, in particolare nella citata regione di maggior produzione e le loro attività stanno assumendo sempre più carattere transnazionale, specie nel settore della droga¹²³.

India: è ancora ritenuta tra i più grandi produttori mondiali di metaqualone¹²⁴, storicamente prodotto negli Stati del Maharashtra e Gujarat ed immesso nei canali internazionali attraverso il porto di Mumbai¹²⁵.

Iran: negli ultimi anni si è riscontrato un rilevante incremento dell'uso di droghe sintetiche, fino a qualche anno fa importate dai Paesi asiatici e dalla

¹²³ Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.

¹²⁴ E' un farmaco con azione sedativa-ipnotica, simile agli effetti di un barbiturico, che causa la depressione del sistema nervoso centrale. Fu usato soprattutto negli anni sessanta e settanta come ipnotico per il trattamento dell'insonnia, e come sedativo e miorelaxante. È stato inoltre usato illegalmente come droga da sballo. In Nord America è conosciuta un'associazione di metaqualone (250 mg) con la difenidramina (5 mg), con il nome di mandrax. Sin dal 2001 - ma alcune fonti riportano addirittura il finire degli anni ottanta - il mandrax è stato largamente utilizzato in Sudafrica.

¹²⁵ Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.



Federazione Russa nonché dai Paesi Bassi. Secondo l'Ufficio UNODC di Teheran, recentemente, sono aumentate le importazioni di apparecchiature per la produzione delle pasticche di ecstasy e di amfetamina. La sostanza di base adoperata per la fabbricazione di ATS è la pseudoefedrina, la cui domanda sul mercato interno è aumentata, come emerge dai sequestri effettuati nel Paese.

La droga sintetica più diffusa è la metamfetamina, destinata anche al mercato estero. In passato le esportazioni erano dirette verso i paesi del sud est asiatico e del Pacifico. Attualmente è stato segnalato un flusso in direzione del mercato europeo, che ha visto coinvolta anche l'Italia, come è emerso da attività investigative svolte sul territorio italiano con sequestri di metamfetamina (chiamata anche ICE)¹²⁶.

Americhe

Con riferimento agli Stati Uniti d'America, secondo quanto indicato dalla DEA, fra il 2012 ed il 2013, il quantitativo globale di metamfetamina in polvere ed in cristalli sequestrato lungo la frontiera sud-occidentale del Paese è aumentato del 18,5%. Inoltre, è stato segnalato un crescente flusso in ingresso di metamfetamina in forma liquida, destinata ad essere successivamente trasformata in cristalli. Va comunque precisato che non tutta la produzione nordamericana di metamfetamina in cristalli è destinata al mercato interno.

Nel Paese l'uso di metamfetamina mostra una tendenza stabile; dal 2010 al 2013, il consumo fra la popolazione generale di età compresa fra 15 e 64 anni si è mantenuto fra lo 0,5 e lo 0,6%¹²⁷.

L'Esperto per la sicurezza in Canada riferisce in ordine ad una nuova sostanza, particolarmente diffusa in Florida: si tratta del Pirrolidinoverofenone (α -PVP)¹²⁸, un catinone sintetico, analogo del pirovalerone, dagli effetti particolarmente insidiosi

¹²⁶ Esperto per la Sicurezza in Cina - relazione I semestre 2015.

¹²⁷ WDR 2015, cit.

¹²⁸ α -PVP è un catinone sintetico appartenente alla serie dei pirrolidinofenoni. E' un analogo del pirovalerone e costituisce un omologo dell' α -pirrolidinopropiofenone, molecole già segnalate sul territorio europeo». EMCDDA, EDND database, α -Pyrrolidinoverofenone/ α -PVP. 2012 riportato su scheda tecnica edita dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



(provoca paranoia, livelli elevati di adrenalina, ipertermia), chiamato in gergo "Flakka" o "Gravel". È acquistabile facilmente on line soprattutto ricorrendo a compagnie cinesi (in Cina la sostanza non sarebbe illegale) e viene venduta sotto forma di piccoli cristalli della stessa consistenza della metamfetamina.

Canada: negli ultimi mesi, le Autorità centrali e le Forze di Polizia canadesi hanno lanciato l'allarme per la crescente diffusione sul mercato del fentanil: medicinale oppioide utilizzato nelle cure palliative e nella terapia del dolore, ritenuto notevolmente più potente della morfina, che si presenta sotto forma di polvere o pillole.

Al riguardo, occorre rappresentare che:

- secondo la Polizia federale (RCMP), lo stupefacente si starebbe diffondendo per:
 - diversione nei circuiti illegali dei prodotti farmaceutici che lo contengono (sia per uso improprio delle singole prescrizioni mediche che per distrazione dalla catena di distribuzione legale);
 - importazione (lecita o meno) degli stessi prodotti, che verrebbero poi illecitamente commercializzati dalla criminalità organizzata presente nel Paese;
 - produzione attraverso i laboratori clandestini che sintetizzerebbero le compresse *in loco*, utilizzando i precursori o reimpiegando il principio attivo estratto dai prodotti farmaceutici;
- secondo gli investigatori, la sostanza proverrebbe



principalmente dalla Cina (verosimilmente introdotta dal porto di Vancouver, costa occidentale, dove si trova una consistente comunità asiatica) e, verosimilmente, anche dal Messico (via terra), in polvere o in forma liquida; dal 2009 al 2014 si sono registrati 655 decessi (1 ogni 3 gg.) determinati o favoriti dall'assunzione di tale sostanza. Solo nello Stato dell'Alberta, nel 2014, avrebbe provocato più di 120 decessi, di cui 29 nella sola città di Calgary¹²⁹.

Messico: il Paese produce droghe di sintesi (amfetamina, metamfetamina¹³⁰ ed ecstasy) destinate prevalentemente agli Stati Uniti e, in via residuale, al mercato interno (per l'uso di una fascia di consumatori di età compresa tra i 18 e 30 anni).

La produzione viene realizzata, soprattutto a bordo di laboratori chimici mobili, negli Stati di Michoacan, Guerrero e Jalisco. Dal 2008, a seguito dell'introduzione del divieto di importazione di efedrina e pseudoefedrina dalla Cina e dall'India, la produzione di droghe sintetiche è stata sempre più delocalizzata nei paesi limitrofi (Panama, Guatemala, Honduras) ma, soprattutto, in America del Sud (Argentina, Cile ed Uruguay) ove le importazioni di precursori chimici sono notevolmente aumentate nel 2014¹³¹.

Africa

Africa occidentale: alcuni Paesi dell'area forniscono grandi quantitativi di metamfetamina ai mercati asiatici, spesso attraverso l'Europa e il Medio Oriente. Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, infatti, nel 2012 sono state sequestrate in Europa t 12 di metamfetamina, proveniente dall'Africa Occidentale. Dal 2009 i numeri dei sequestri di questa sostanza hanno subito un rapido aumento, segnatamente in Nigeria, Benin, Camerun, Senegal, Costa d'Avorio e Ghana.

La Nigeria può essere considerato il paese più importante relativamente alla produzione ed al

¹²⁹ Esperto per la Sicurezza in Canada – n.70/OTT/AS-7/01/2015 di prot. del 1° aprile 2015.

¹³⁰ Nel 2013 il Messico ha segnalato il sequestro di oltre 3,3 t di metamfetamina liquida (WDR 2015).

¹³¹ Esperto per la Sicurezza in Messico - Relazione I semestre 2015.

traffico di metamfetamina. Tra il 2011 ed il 2013 sono stati scoperti 7 laboratori ed arrestati due chimici sudamericani, uno boliviano ed uno colombiano. Ciò ha permesso di stabilire un collegamento tra le organizzazioni nigeriane e quelle dell'America Latina¹³².

Sudafrica: è un polo di produzione di sostanze di sintesi, in particolare, di metaqualone, un principio attivo impiegato nella preparazione, a livello industriale, di diversi farmaci ad azione sedativa-ipnotica dagli effetti simili a quelli dei barbiturici (per tutti il noto Mandrax, messo in commercio nel 1965 dalla Rousell Laboratories), metamfetamine ed ecstasy¹³³.

Europa

In Europa¹³⁴ l'amfetamina rappresenta tradizionalmente la droga sintetica più diffusa, anche se negli ultimi anni è stata registrata una crescente disponibilità di metamfetamina.

La produzione di amfetamina ha luogo principalmente in Belgio, nei Paesi Bassi, in Polonia e nei Paesi baltici nonché, in misura minore, in Germania, mentre quella di metamfetamina si concentra nei Paesi baltici e nell'Europa centrale.

Dopo un periodo di stabilità, nel 2013 si è verificato un aumento della quantità di amfetamina sequestrata. Gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 34.000 sequestri di amfetamina, pari a t 6,7 (metà del quantitativo sequestrato è ascrivibile a Germania, Paesi Bassi e Regno Unito). Il numero dei sequestri di metamfetamina è di gran lunga più basso e rappresenta circa un sesto di tutti i sequestri di amfetamine del 2013 (7.000 casi per una quantità pari a t 0,5)¹³⁵.

La purezza media analizzata sui campioni di

¹³² Esperto per la Sicurezza in Senegal – relazione I semestre 2015.

¹³³ Esperto per la Sicurezza in Senegal cit.

¹³⁴ Discorso a sé merita la Federazione Russa ove si registra una importante produzione di queste sostanze la cui sintesi avviene in laboratori artigianali di capacità produttive ancora limitate, spesso allestiti in villaggi ubicati in zone remote e poco controllate. La maggior parte di tali sostanze, quali ATS, analgesici, oppiacei e cannabinoidi sintetici, viene importata illecitamente dal nord e centro Europa (Repubbliche Baltiche, Olanda, Belgio, Polonia e Repubblica Ceca) e dalla Cina. Negli ultimi anni si è registrato un aumento del consumo di metamfetamina di produzione iraniana. (Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime - UNODC - World Drug Report, 2014).

¹³⁵ EMCDDA 2015, cit.